Anno XXXV. Venerdì 21 Luglio 1882 N. 168.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le dichiarazioni fatte negli ultimi due giorni dal sig. Freycinet alla Camera dei deputati di Francia sono importanti perchè dimostrano essere la Francia decisa ad intervenire in Egitto d'accordo coll'Inghilterra, nel caso, troppo probabile, che la Turchia ricusi d'intervenire alle condizioni poste dalla Conferenza degli ambasciatori. L'Intervento dell'Inghilterra ha per conseguenza logica e necessaria l'intervento della Franci .

La Francia dopo gli ultimi avvenimenti di Egitto, disse il sig. Freycinet, ha il diritto d'intervenire. Dobbiamo intervenire coll'assenso di tutta Europa, per non trovarci contro di essa. La Conferenza diede alla Turchia il mandato di intervenire condizionatamente. Se la Turchia rifiuta, l'Europa ci affiderà probabilmente lo stesso mandato, ma non l'accetteremo *senza condizioni*.

Così la Francia vuole porre condizioni al suo intervento, mentre vorrebbe che la Turchia subisse quelle che le impongono. Eppure è stata la Francia, la quale, d'accordo coll'Inghilterra, ha giustificato le attuali pretensioni della Turchia, quando le ha chiesto la destituzione di Ismail pascià, punto di partenza della catastrofe egiziana. La Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto e proclamato la sovranità della Turchia in Egitto. Ora con quale ragione possono pretendere adesso che la Turchia accetti di essere, a casa propria, la mandataria dell'Europa, alle condizioni che ad altri piace d'imporle? La Francia, che non ha in Egitto se non dei cuponi del debito pubblico da far pagare, pretende pure d'intervenire alle condizioni che a lei piacerà di stabilire!

Il sig. Freycinet continuò proclamando la libera navigazione del Canale di Suez, e aggiunse che avrebbe provocato anche su questo argomento una deliberazione della Conferenza, ove la Francia troverà l'appoggio delle altre Potenze, le quali temono che l'Inghilterra consideri gl'interessi suoi nel Canale di Suez, predominanti su tutti quelli delle altre Potenze.

Il ministro francese ha pur parlato di una « nazionalità nascente in Egitto, cui l'Europa deve pensare ». È uno zuccherino al partito nazionale egiziano e ad Arabi. I Governi liberali non si distinguono dai conservatori, in questo che, quando occorra, non bombardino senza misericordia, ma hanno la frase più melata, e cercano di persuadere le loro vittime che hanno torto di lagnarsi perchè sono invece beneficate.

Crediamo però che lo zuccherino offerto dal signor Freycinet ad Arabi sia destinato, piuttosto che ad addolcire la bocca di questi, ad amareggiare quella del Sultano e dei suoi ministri.

Vi è in quella frase la minaccia, che già fu fatta sentire al Sultano, per indurlo ad intervenire, e cioè che se le Potenze occidentali intervengono, la sovranità del Sultano in Egitto sarà compromessa, e sarà proclamata invece la piena indipendenza dell'Egitto.

Non si sa ancora se la minaccia abbia fatto effetto. Generalmente non si crede più all'intervento turco, il quale è stato orribilmente compromesso dagli avvenimenti. L'intervento turco era il più vivo desiderio dell'Europa, e se avesse avuto luogo a tempo, avrebbe evitato molti malanni ma il momento pare purtroppo passato.

Un dispaccio di Costantinopoli reca che il Sultano esita sempre ad intervenire, mentre i ministri sono decisi. Ma si crede generalmente che risponderà con un rifiuto.

Il Governo francese ed inglese colgono il momento per dire all'Europa: « Siamo pronti ».

Nella sua dichiarazione di mercoldì il sig. Freycinet conchiuse: « Non abbandonai l'alleanza inglese, mi avvicinai al concerto europeo », ed ebbe in risposta un discorso agro-dolce di Gambetta, che lo biasimò di aver accettata l'eventuali à di un intervento turco, e conchiuse che voterà i crediti chiesti per l'egitto per istrapparlo al fanatismo mussulmano.

Per noi questo intervento anglo-francese, ufficialmente preannunciato, vuol dire la consacrazione del predominio anglo-francese in Egitto, e riduce a ben magro risultato l'azione delle quattro Potenze.

LA GUERRA SANTA

Mandano per telegramma all'*Euganeo* da Trieste, 19:

Telegrafano dal Cairo che il *gazavat* (guerra santa) venne proclamato in tutto l'Egitto.

Vennero esposti la bandiera Verde del profeta e il Santo Tappeto della Mecca. *I marabout* scorrono il paese eccitando i fedeli alle armi.

In tutte le moschee si recitano preghiere contro quei cani d'inglesi.

Le colline dominanti il Cairo vengono fortificate.

Araby si ripromette 100,000 uomini dalla leva in massa. Il fanatismo della popolazione è grandissimo.

Non v'ha dubbio che grandi ostacoli incontreranno le truppe europee nella loro marcia sulla capitale.

Bisogna aspettarsi l'incendio e la distruzione completa anche del Cairo.

L'Egitto è un paese rovinato.

SASSATE CONTRO GLI ITALIANI IN NUOVA YORK

Il *Secolo* riproduce dai giornali americani dolorose notizie dei nostri connazionali.

I facchini di Nuova York han fatto sciopero. Il *Progresso italo americano* aveva detto che i nostri operai italiani devono pensarci su due volte prima di sostituire gli scioperanti sia perchè in causa del lamentato rincaro di viveri i facchini hanno ragione di chiedere un aumento e, rimpiazzandoli, gli italiani, contribuiscono a prolungare gli scioperi; — sia perchè essi non conoscono il mestiere e, finita la crisi, saranno messi subito in libertà; — sia perchè si attirano addosso il disprezzo degli americani: e infine perchè si espongono a dei gravi pericoli.

Ache l'*Eco d'Italia* aveva dato il medesimo suggerimento.

Invece gli italiani vollero. Verso le 8 di lunedì, 3 luglio, circa duecento ragazzacci e donne del popolino si riunirono in fondo a Desbrosses Street e attesero i *ferries* che trasportano in Nuova York gli operai i quali lavorano in luogo degli scioperanti dall'altra parte della riviera. Tutti erano armati di bastoni e di sassi.

Col primo battello sbarcarono una compagnia di lavoranti italiani ai quali erano mescolati alcuni ebrei russi, tutti provenienti da Jersey e tutti quanti facchini provvisori subentrati agli americani in isciopero. Secondo il solito essi s'avviavano pacificamente a casa, senza il minimo sospetto di pericolo, quando furono improvvisamente assaliti dal popolo che li attendeva.

Ne successe una scena di confusione indescrivibile.

Gli assalitori lanciavano sassi e bastonavano senza pietà; gli assaliti fuggivano precipitosamente, pieni di spavento, perdendo alcuni i loro cappelli e gli arnesi da lavoro.

Sfuggiti al primo assalto, dopo aver riportato alcuni delle ferite assai gravi e pericolose in West street furono oggetto di un altro assalto da parte di un altro assembramento di *loafers*.

I disgraziati bracciauti russi ed italiani tentavano di rifugiarsi nelle case e nelle botteghe circostanti implorando protezione; in alcune venivano accolti, in altre respinti brutalmente.

La stessa barbara scena si rinnovò appena sbarcò una seconda compagnia di operai col battello successivo.

Due ebrei russi e due italiani entrarono nella birreria all'angolo di Hudson e Desbrosses street. Erano tutti pesti, cogli abiti laceri e insanguinati e chiesero protezione al *bartender*, inseguiti dalla canaglia che stava per raggiungerli nuovamente. Il *bartender*, un bravo uomo, affrontò gli assalitori e ad uno che aveva pigliato per il collo uno dei due ebrei, diede un pugno nello stomaco così potente che lo stese per terra. Quindi impugnò il revolver e minacciò risolutamente di sparare contro chiunque avesse varcata la soglia della sua bottega.

In quel momento i *policemen* davano il grido d'allarme e dopo alcuni d'essi accorsero nella birreria e trasportarono in luogo sicuro i quattro feriti.

Un istante più tardi dalla stazione di Leonard street giunse di corsa al ferry di Desbrosses str. una squadra di *policemen*. In quel momento la folla si gettava sopra i lavoranti con un terzo vapore e bastonava e gettava sassi con tanta ferocia che alcuni dei lavoranti perdevano molto sangue e gettavano grida pietose di dolore e di spavento. Due belli uomini specialmente, grandi e grossi, uno russo e l'altro italiano, erano stati presi di mira dalla plebaglia, la quale stava per finirli, quando giunse finalmente la polizia che disperse i barbari assalitori, li inseguì, ne atterrò parecchi a colpi di bastone e rimise la pace nel quartiere.

Le vittime del barbaro attacco sono numerosissime, ed alcuni versano in pericolo di vita. Sappiamo di un italiano che ebbe rotto un braccio; un altro riportò la frattura di una mascella; moltissimi sono contusi o riportarono ferite minori; tutti poi furono ammaccati.

Gli scioperanti americani protestarono di non aver pigliato nessuna parte agli inumani assalti.

Per Garibaldi e per il Re

Leggiamo nella *Lega della Democrazia*:

« L'Associazione dei reduci delle patrie battaglie 1848-49 e 67, ha fatto invito alle Associazioni di Napoli, perchè sia organizzata una dimostrazione per portare due lapidi e piazzarle sui frontespizii delle vecchie stazioni ferroviarie meridionali, onorando così la memoria di Garibaldi e quella del cosidetto *re galantuomo*.

« I nostri amici della *Consociazione Repubblicana Partenopea*, così rispondono:

« *On. sig presidente Silverio maggiore Cappelli,*

« Riceviamo, oggi 16 corrente, l'invito della S. V. per rendere omaggio a Garibaldi e a un *re galantuomo*. Abbiamo onorato ed onoreremo sempre il *cavaliere dell'umanità*; non possiamo però fare adesione alla riunione da lei indetta, perchè non sappiamo che siano esistiti e possano mai esistere *re galantuomini*.

« Il conte e sir di Moriana, il soldato di Torre Malimberti, colui che definiva l'annessione di Roma una *balussada*, non ci appartiene — epperò, ringraziandola, ricusiamo l'invito.

« Salute. *Pel Consiglio direttivo*
« I segretari
« Sorgente Garibaldi Nicosia Totò.
« Dalla sede sociale, Trinità Maggiore, 33.
« Napoli, 16 luglio 1882. »

« La lezione è salutare.

« Signori reduci..... la va bene? » — esclama *La Lega*. »

E ora, caro Sorgente, caro Totò e carissima *Lega*, poichè voi vi fate giudici e manipolatori del galantomismo altrui, permettiate che alla nostra volta incominciamo a credere che i Coccapieller che sanno far alzar così bene la pelle a voi e ai vostri amici siano, da senno, fior di galantuomini.

UNA LEZIONE MERITATA

Il giovane deputato Luigi Ferrari, i cui sentimenti repubblicani sono a tutti noti, ha dato una meritata lezione di patriottismo a quegli otto o dieci Carneadi della *Federazione G. Mazzini* che hanno protestato a Rimini per l'inaugurazione di una lapide a Vittorio Emanuele.

L'on. Ferrari a proposito di quell'inaugurazione ha scritto al Sindaco di Rimini la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco,

Duolmi che penose circostanze di famiglia mi impediscano di accogliere l'invito della S. V. Ill.ma ad assistere alla solenne inaugurazione delle lapidi alla memoria del Re Vittorio Emanuele e del risorgimento nazionale.

Sebbene lontano, mi associo di cuore alla patriottica commemorazione. È prima tra le glorie della nostra epopea nazionale questa: che sovrastando alle gare e alle divisioni de' partiti la nobile figura della patria e chiamando all'impresa le forze di tutti i suoi figli, possano oggi nell'onorare la memoria di ognuno tra i Grandi propugnatori dell'Unità e dell'Indipendenza Italiana, trovarsi uniti uomini di diversa fede politica.

Sulla tomba di Vittorio Emanuele come su quelle di Garibaldi e di Mazzini, aleggia il Genio della patria risorta, ad esse gli italiani tributano l'omaggio che ispira la perenne riconoscenza d'un popolo.

La sublime concordia che presiedè ai nascenti destini d'Italia, le sia presagio di futura grandezza.

Gradisca i sensi della più perfetta stima coi quali mi confermo

Suo dev.mo
LUIGI FERRARI

Notizie Italiane

ROMA 19. — Oggi circolano delle voci del probabile intervento o cointervento dell'Italia in Egitto, siccome Potenza non sospetta di tendenze assorbenti in Egitto.

La Turchia si mostrerebbe favorevole a questa misura.

— Qualora si giudichino indispensabili le risoluzioni d'Italia nella questione egiziana, S. M. il Re verrebbe in Roma e si convocherebbe tosto il Parlamento.

— Alle 4 pom. oggi adunossi il Consiglio dei ministri alla Consulta per trattare degli affari d'Egitto. Se ne ignora il risultato.

Si parla generalmente dell'intervento misto in Egitto, compresa l'Italia.

Il *Diritto* biasima la crudeltà dell'Inghilterra, che ricorre alla frusta ed alla fucilazione, dopo il bombardamento e gli incendi.

Il ministro Mancini ebbe un lungo abboccamento con Ludolf.

Il Tribunale correzionale condannò 28 tipografi a due mesi di carcere, al risarcimento dei danni ai proprietari ed alle spese.

Un giovane chinese si è suicidato dopo di avere uccisa la sua amante che a ciò consentiva.

LIVORNO — L'ex kedive ha mandato da Milano la somma di L. 2000 al Comitato di soccorso pei profughi dall'Egitto.

Il Ricovero di Mendicità ha messo 80 letti a disposizione dei più poveri.

Il comitato ha posto sua sede nel locale della Questura, dove vanno a inscriversi torme di profughi egiziani.

RAVENNA — Si diceva che a Porto Corsini per lo scoppio di un obice al tiro del poligono vi fossero dei militari ed ufficiali gravemente feriti. Invece trattasi di un proiettile di mitragliatrice che ha colpito un maggiore di fanteria. La palla è stata già felicemente estratta e trattasi di cosa non gravissima.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano alla *Perseveranza* da Parigi 19:

Il credito per gli armamenti fu votato con 344 voti contro 66.

L'interesse di questa seduta venne diminuito dall'assenza del Gambetta causata dalla morte della sua madre.

Quindi il discorso di Clemenceau, che fu una confutazione completa del discorso pronunziato da Gambetta ieri mancò della controparte.

Qui si dà importanza alla presenza di Crispi a Berlino.

SVIZZERA — I prodotti della nuova linea del S. Gottardo si sono elevati, durante il mese di giugno, alla somma di L. 600,000. Si crede che nel mese di luglio asconderanno a Lire 800,000.

STATI UNITI — Un telegramma da Nuova York, 14, dice che furono arrestati due fratelli Piaherty sospetti autori dell'assassinio di lord Cavendisch e di Bourke. Gli arrestati sono nativi di Londra Ontario (Canadà).

— Si ha da New York 17:

È morta la vedova di Abramo Lincoln, il presidente degli Stati Uniti, assassinato dal commediante Booths.

GERMANIA — La stampa esprime la sua soddisfazione per l'esito delle elezioni di Roma. Anche la conservatrice *Kreuzzeitung* scrive un articolo su questo senso.

È giunta la missione militare italiana per assistere agli esperimenti dell'artiglieria.

È arrivato a Berlino l'on. Crispi.

EGITTO 17. — Telegrafano al *Corriere della Sera*:

Sono in grado di darvi esatti particolari sugli edifizi risparmiati dalle bombe inglesi e dall'incendio degli egiziani, e su quelli distrutti. La Banca d'Egitto è apparentemente intatta, malgrado la lotta eroica sostenuta dagli europei, ivi rifugiati, contro gli assalitori arabi. Anche la Borsa è salva.

Del Consolato inglese non rimane pietra sopra pietra. L'Hôtel Abbat, mercè la difesa di alcuni francesi, che presero a fucilate gli assalitori, è salvo. Il noto magazzino Camoine è bruciato fino ai fondamenti. Presso alle rovine fu visto ieri un cane, che, morente di fame, cercava di mangiare guanti di capretto.

I marinai greci hanno salvato la chiesa greca e la cattolica, l'Ospedale europeo e il consolato italiano. Le vie Cherif pascià e della Posta allo sbocco in quella di Rosetta, sono un ammasso di rovine. Impossibile raccapezzare dove fossero strade.

Il *Crédit Lyonnais* è proprio salvo con le 26,000 lire sterline che conteneva e gli archivi della cassa del Debito. Fu difeso da 28 persone che a fucilate tennero lontani gli incendiari. Finalmente, esse fecero una vigorosa sortita e unitesi ai difensori delle case vicine, in numero di 105, si rifugiarono a bordo dell'*Helicon*.

Il celebre profess. Schweinfurth ha corso gravissimo pericolo, e si è salvato lasciandosi andar giù dal secondo piano della casa in fiamme. Fu poi protetto da Zulficar pascià, il nuovo governatore d'Alessandria. Venne ricevuto nell'Ospedale sul quale sventolava la bandiera tedesca; ma anche qui il pericolo si rinnovò perchè la folla, fra la quale alcuni soldati, circondò minacciosa l'Ospedale. Due fucilate tiratele addosso la posero in fuga.

Il palazzo Menasce è salvo, ma saccheggiato.

Le scuole libere, la cui costruzione è costata 350,000 franchi, sono quasi tutte rovinate. Il teatro Zizinias è intatto, mentre di faccia, il consolato portoghese è rovinato. Il collegio italiano, la sala Storari e la chiesa cattolica sembrano intatte, ma le apparenze spesso ingannano. La via Lombarda e una parte della piazza Santa Caterina sono un ammasso di macerie. La piazza di Paglia e i quartieri bassi, non sono in cattivo stato. Nella via Meidan tutte le botteghe sono aperte e saccheggiate; il suolo è coperto di merci.

Si teme che le fiamme covino ancora e che prorompano da un momento all'altro.

È una parola sola per lodare il contegno del Kedive, che non ha voluto saperne di abbandonare la città.

AUS. UNGH. — A Spalato avvennero gravi disordini in occasione dell'agitazione elettorale. Il giorno 15 succedette una sanguinosa mischia fra italiani e slavi, la quale fu sedata dalla forza militare. Due compagnie di cacciatori sono accampate in città. Temonsi tuttavia nuovi eccessi, poichè gli animi sono vivamente eccitati, ed alla eccitazione porgono sempre nuovo alimento le provocazioni del partito slavo.

La lotta è specialmente impegnata per la elezione del podestà, per la qual carica gli slavi propongono il dott. Bulat, fanatico slavista in odio a tutti gli italiani. Pare tuttavia che la vittoria resterà agli slavi, a motivo che il candidato italiano non è popolare.

RUSSIA — Un telegramma da Mosca reca che nelle carte del generale Skobeleff fu rinvenuta una corrispondenza voluminosa che il defunto teneva col sig. Gambetta e col generale Gallifet. Pare che il generale attribuisce una importanza speciale alle lettere di Gambetta. Si ha però poca speranza di poter conoscere il contenuto di queste lettere, poichè furono fatte subito scomparire. Prova questa che trattasi di cose ben importanti.

Cronaca e fatti diversi

Contro la pellagra. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* che il Municipio di Oderzo invitava, pel giorno 10 luglio, una eletta schiera di medici e di grandi proprietari ad un convegno col prof. Lombroso, appositamente venuto da Torino, per suggerire le misure da prendere contro la pellagra che vi invade le campagne a passi da gigante.

Si venne alla conclusione doversi introdurre essicatoi e forni economici ed estendere la cura arsenicale pei pellagrosi. I grandi proprietari del Veneto e l'Agenzia di assicurazione di Venezia promisero la loro cooperazione, ed iniziarono anzi quelle savie misure.

Poveri Maestri elementari! — I giornali ufficiosi si sono affrettati di smentire, con un comunicato di fonte evidentemente ministeriale, la notizia pubblicata da alcuni periodici, che fosse stata dal Ministero adottata la massima che i Comuni, aventi una popolazione inferiore ai 500 abitanti, possono fissare ai maestri uno stipendio, minore del minimo fissato dalla legge, purchè proporzionato questo stipendio alle fatiche dei maestri, alle rendite dei Comuni, e sia inoltre approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

Malgrado la smentita dei giornali ufficiosi, la *Rassegna* può assicurare che la notizia è perfettamente vera, essendo la massima stata adottata a seguito di parere emesso dal Consiglio di Stato sopra una questione insorta tra il Comune di Figu e la Deputazione provinciale di Cagliari.

Il Comune di Figu, con una popolazione di 148 abitanti, aveva assegnato al suo maestro comunale lo stipendio di lire 50 annue!! La deputazione provinciale di Cagliari elevò d'ufficio quello stipendio a lire 400, ed il Comune ricorse contro la deputazione. Il Consiglio di Stato chiamato a giudicare riconobbe che gli articoli 313 della legge 13 novembre 1859, 24, 121, 122 del regolamento 15 settembre 1860 davano ragione al Comune, torto alla Deputazione, e che quindi l'operato di questa doveva essere revocato, il che venne fatto dal Ministero revocando il Decreto della Deputazione provinciale di Cagliari.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 1ª quindicina della 3ª Sessione 1882 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che si aprirà nel giorno 25 Luglio.

Giurati ordinari

Baroncelli Ugo di Rovereto - Bottoni dott. Giuseppe di Ferrara - Galletini Flaminio di Codigoro - Fantoni Gaetano di Tresigallo - Scardovi Giovanni di Ferrara - Lodi Paolo di S.Carlo - Masotti Giuseppe di Cento - Mayr cav. Scipione di Ferrara - Pocaterra Alessandro di Borgo S. Giorgio - Malagò dott. Antonio di Ferrara - Giacomuzzi Giorgio di Codigoro - Corazza Luigi di Mesola - Guglielmini Luigi di Ferrara - Ghedini Alfonso, idem - Mari Luigi, idem - Righini Eugenio, idem - Angelini Domenico di Ripapersico - Spadoni Luigi di Portomaggiore - Cirelli Francesco idem - Patrignani Felice di Comacchio - Bersani Dossena Pietro di Ferrara - Pareschi Alfonso idem - Verdi Giuseppe di Cento - Gigli Giuseppe idem - Marangoni Gaetano di Villanova - Calabria Pietro di Ferrara - Riva dott. Abdon idem Gambari Francesco idem - Tornimbeni Nicolò di Argenta - Vandini Giuseppe di Ferrara - Guindani Giuseppe idem - Zimorani Flaminio idem - Massa Andrea di Massafiscaglia - Munerati Gaspare di Copparo - Targi Pasquale di Ferrara - Tosi Giovanni idem - Cottica Lodovico di Copparo - Rosa Giovanni di S. Luca - Minguzzi Giuseppe di Ferrara - Forti Luigi di Ponteiagoscuro.

Giurati supplenti

Trentini Antonio - Boccaccio Eugenio - Martinelli Giovanni - Monti dott. Gaetano - Ferraguti Luigi - Bergami Ettore - Finotti dott. Antonio - Cavalieri Paolo - Rivani Francesco - Melli Elio — (Tutti di Ferrara).

Opere Pie. — I prefetti del Regno hanno ricevuto dal ministro dell'interno una circolare nella quale si fanno loro eccitamenti perchè vengano affrettate e compiute le relazioni sullo stato in cui si trovano le Opere Pie affine di determinare i rimedi legislativi che occorrono pel loro migliore andamento.

Pesca. — Dalla Direzione Generale delle Gabelle sono state diramate nuove più vive raccomandazioni ai comandanti delle luogotenenze doganali, affinchè facciano dai loro dipendenti, mentre stanno in giro per la repressione del contrabbando, accuratamente vigilare a che non si violino le prescrizioni vigenti sulla pesca.

Le guardie e graduati del corpo doganale dovranno essenzialmente reprimere gli abusi della pesca colla dinamite, con altre materie esplodenti ed in genere con tutti quei mezzi i quali distruggono il pesce nelle acque.

Il senatore Carlo Mayr. — Annunciamo col più vivo dolore che l'egregio Senatore venne preso stanotte da congestione cerebrale e che lo stato aggravatissimo del malato lascia assai a temere per la sua preziosa esistenza.

Rinvenimento di cadavere. — Cariotti Giuseppe (detto *Pollaia*) di anni 50 da Bologna era operaio nella fabbrica di vetri della Ditta Brondi. Sino dalla scorsa Domenica mancava dal lavoro senza che alcuno ne avesse contezza. Ieri alcuni contadini segando del fieno nel fossato che circonda la mura della città e precisamente nella località detta *del Tissone*, lo trovarono, appiedi della scarpa, cadavere ed in istato di incipiente putrefazione. Nessuna traccia di violenze patite, e si attribuisce la morte all'essere caduto in istato di ubbriachezza.

A proposito dell'Esattoria Comunale. — Dal signor Ercole Dalla Fabbra rappresentante la Banca generale di Roma che, com'è noto, concorreva all'appalto dell'Esattoria Comunale, riceviamo la seguente lettera alla quale non possiamo negare ospitalità:

Perugia 18-7-82.

Carissimo Cavaliere

Il contribuente diligente e di buona volontà potrà equamente apprezzare come il consiglio comunale, su la scelta dell'esattore, abbia tutelato il suo interesse. Non mi preoccupo di quanto fu detto da vari consiglieri, su la condotta irregolare della Banca Generale tenuta in questa circostanza, essendo convintissimo che ciò dicessero puramente per influenzare il voto a favore del loro protetto, non potendo ammettere ch'essi non conoscessero la legge esattoriale, che ad essi ampiamente risponde. Ciò che penosamente m'ha impressionato si è la condotta della Giunta, che in un concorso a terna segreta, annuncia ricevuta una nuova proposta fatta da uno dei concorrenti, dopo trascorso il termine fissato, con diminuzione d'aggio alla prima consegnata; stratagemma, che fa supporre essersi usato per forzare il voto sopra chi veniva da essa preferito innanzi la pubblicazione dell'avviso di concorso. Commetteva, così regolandosi, una sì flagrante irregolarità da dare motivo al R. Prefetto di annullare la deliberazione consigliare. Se si fosse *veramente* cercato l'utile del contribuente *in generale*, mi si poteva ben far noto questa nuova fase che si voleva far subire a questo concorso (che sarebbe stato non come lo prescrive la legge, ma almeno imparziale) ed anch'io, avendo la cifra dell'offerta in bianco, avrei presentato un nuovo e notevole ribasso; ma purtroppo mi convinco che il consigliere Penazzi ha parlato il vero.

Se nulla osta, vi sarò grato se la presente verrà pubblicata nel primo numero della *Gazzetta* da voi diretta.

Abbiatemi per

vostro dev.mo
ERCOLE DALLA FABBRA

Quando avremo dichiarato che non possiamo associarci alla qualifica di *stratagemma* usata in questa lettera in riguardo al contegno della Giunta,

non esitiamo ad approvare tutte le altre considerazioni in essa lettera svolte.

La Giunta, o meglio il R. Sindaco, ha in piena buona fede commesso un errore rendendo edotto il Consiglio della nuova offerta presentata fuori termine dalla Ditta Trezza, offerta che non poteva essere presa in considerazione, prova ne sia questo: che la Giunta andrà a stabilire il contratto sulla base del premio di L. 1. 14 e non di L. 1. 06 per ogni cento lire; regge poi il fatto indiscutibile che la comunicazione della nuova offerta di ribasso fu quella che ha modificate le impressioni del Consiglio. E le parole del Cons. Sani e quelle degli altri Consiglieri che presero dopo lui la parola e che vennero fedelmente riprodotte, nei concetti almeno, dal nostro resoconto della seduta, esprimevano la convinzione che, salvate le apparenze, l'aggio verrebbe all'atto della stipulazione ridotto a L. 1. 06.

Laonde, nessun dubbio, a nostro vedere, che l'autorità tuttoria dovrà negare la sua approvazione alla deliberazione del Consiglio.

Per noi la è interamente questione di legalità e dell'interesse dei contribuenti.

Nessuno meglio di noi potrebbe rendere testimonianza, alla stregua dei fatti, dei titoli di speciale riguardo che militano per la Ditta Trezza e per quello specchio di bontà e di gentilezza che il sig. Stocchiero suo rappresentante qui, ma sopratutto mettiamo, le cose fatte ammodo e il pubblico interesse.

Saremo lieti pertanto se ad una nuova prova la predetta Ditta potesse rimanere ancora concessionaria, ma coll'ossequio alla legalità e con tutto l'interesse dei contribuenti.

I pellagrosi nel manicomio — È uscito il Bollettino del Manicomio per il corrente Luglio. Contiene le solite rubriche: notizie sanitarie dei singoli malati - I pellagrosi accolti nel manicomio nel 1879 - Lavoro dei malati nel mese di Giugno - Movimento dei malati nello stesso mese. Questi, che al 1° Giugno erano 275, vennero aumentati di 35 nuovi entrati, in confronto dei quali, ne sortirono 17; dieci guariti e 7 morti. Cosicchè al 30 Giugno rimanevano degenti nello Stabilimento 283 malati.

Ora una preghiera. Non neghiamo che i minutissimi ragguagli sui singoli pellagrosi accolti nel 1879 come attestano la grande valentia e le amorevoli cure del meritissimo prof. Bonfigli, avranno altresì grande interesse per i cultori della psichiatria, ma sembraci che sarebbe del pari e forse più utile ai cittadini in generale e ai Corpi amministrativi in ispecie lo avere qualche esatto ragguaglio sul movimento dei pellagrosi negli anni 1880, 1881 e nel primo semestre dell'anno corrente.

Cosa ne dice l'egregio Direttore? E nello specchietto mensile dei malati, od in uno riassuntivo per semestre non potrebbe essere indicato il numero dei pellagrosi accolti?

Noi pregheremo pertanto la cortesia del prof. Bonfigli a volere, se lo reputa ei pure opportuno, fornire tali ragguagli, trattandosi di una piaga sempre palpitante, come suol dirsi, di attualità e che aspetta sempre energici impulsi e salutari provvedimenti.

Ancora dello scontro alla stazione. — Assunte ulteriori informazioni sul disguido ieri accennato, ci risulterebbe che sulla guardia eccentrica, la quale con uno scambio falso fu causa dello scontro, non peserebbe tutta la responsabilità che sulle prime si credeva; imperocchè egli fu ingannato dalla posizione del disco illuminato che si riscontrò dippoi essere difettoso e dare perciò i segnali sbagliati nel piegarsi traversalmente od orizzontalmente.

Con questo però non intendiamo di mitigare per nulla gli apprezzamenti fatti riguardo ad alcuni del *basso personale* in genere.

E sottolineammo le parole « basso personale » poichè ieri scrivendo in fretta sulla fede delle prime informazioni, parlammo di *impiegati subalterni* e non vorremmo che da tale locuzione taluno dovesse arguire esservi motivi d'aggravio verso gli impiegati propriamente detti, i quali, dal Capo stazione in giù sono modello di zelo e di gentilezza.

Unica colpa che questi hanno, diciamolo, si è quella di non protestare tutti i giorni che Dio manda in terra contro la lesineria della Direzione generale che mantiene la stazione nostra nelle ore di notte in una schifosa e spilorcia penombra.

Arresti. — S. G. per furto in danno Negri Valentino e C. C. per furti di rete con pesce che apparteneva a Zanoli Amilcare.

Il commercio delle uve. — Il ministero del commercio, per dare maggiore sviluppo al commercio delle nostre uve da tavola che sono molte richieste all'estero, ha ordinato una inchiesta mediante apposito questionario, il quale fu trasmesso alle Commissioni ampelografiche del Regno e alle scuole speciali e pratiche di agricoltura.

Osserva l'on. ministro nella circolare, con la quale ha accompagnato il questionario, che tale commercio può acquistare facile incremento, dopo l'apertura del Gottardo.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo la serata a beneficio dell'artista Antonio Zerri col seguente attraentissimo programma:

Aulularia ovvero *La pentola del tesoro* commedia in 3 atti e prologo di M. Accio Plauto. Nuovissima.

Seguirà il nuovissimo dialogo di A. G. Cagna *Lei: Voi: Tu.*

Darà termine la brillantissima commedia in 3 atti di F. Cesari *Osti e non Osti* ovvero *Il Sindaco Babbeo.* Ore 8 1/3.

Birreria Giardini. — Stasera alle ore 9 il concerto musicale eseguirà il seguente programma:

Marcia - *L'amicizia* - Baldoni.
Valzer - *Du un Du* - Strauss.
Ave Maria di G. Gounod riduzione - L. Poltronieri.
Polka - *L'innamorata* - L. Poltronieri.
Cavatina nell'opera *Gemma di Vergy* - Donizetti
Galop - *Orfeo* - L. Poltronieri.

N. B. L'Ave Maria verrà eseguita con maggior numero di violini.

Si è pubblicato in Roma il N. 29, Anno IX, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — L'inchiesta sulle tariffe ferroviarie — Lavori sott'acqua. Apparecchi da palombari — Discorso dell'on. Baccarini — Strade ferrate Romane; Relazione della cessata Amministrazione sociale fatta nell'assemblea generale del 28 giugno 1882 — Le condizioni della Sardegna — Alessandro Cialdi — Nostre informazioni — Sunto delle principali deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — Appalti — Annunzi.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 16 Luglio 1882

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Bassi Pietro, giornaliero, vedovo, con Lupi Margherita, giornaliera, nubile — Bolognesi Giovanni, giornaliero, vedovo, con Orlandi Adalgisa, massaia, nubile — Moretti Giovanni, giornaliero, vedovo, con Zucchelli Clelia, massaia, vedova — Fabri Giovanni, operaio, celibe, con Casaroli Angela, massaia, nubile.
MORTI — Veronesi Giuseppe fu Gaetano di Ferrara, d'anni 48, cameriere, coniugato — Guaraldi Carlotta fu Giovanni di Ferrara, d'anni 37, donna di casa, coniugata — Tamarozzi Lucca di Giovanni di Quacchio, d'anni 1.
Minori agli anni uno N. 0

17 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bassani Salomone fu Leone di Ferrara, d'anni 59, negoziante, celibe.
Minori agli anni uno N. 0.

18 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Guerzi Agata fu Faustino di Ferrara, d'anni 79, giornaliera, vedova — Novi Giuseppe fu Pietro di Boara, d'anni 61, giornaliero, vedovo.
Minori agli anni uno N. 1.

19 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Leonardi Luigi fu Luigi di Focomorto, d'anni 36, operaio, celibe — Alberghini Adalgisa di Benedetto, di Ferrara, d'anni 3 — Coreggioli Secondo di Giovanni di Boara, d'anni 1 e mesi 3.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
20 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 18° 5 C
Alt. med. mm. 760 75	» mass.ª 34° 9 »
Al liv. del mare 762,68	» media 26°, 1 »
Umidità media: 53°, 7	Venti do. E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

21 Luglio — Temp. minima 20 ° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
21 Luglio ore 12 min. 9 sec. 28.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Colonia* 19. — Rispondendo ad una supplica dei fedeli della provincia del Reno, relativa all'arcivescovo Molchers, il ministro dei culti dichiarò che non può appoggiare la preghiera presso l'imperatore.

Parigi 19. — La voce di dimissione del gabinetto finora non è confermata. Il Consiglio dei ministri si riunirà domattina all'Eliseo. Un accomodamento è probabile.

Smirne 19. — Stanotte scoppiò un incendio nei quartieri ebrei e turchi; case e botteghe si sono incendiate.

Smirne 20. — Ci sono state 1400 case distrutte dall'incendio.

Parigi 20. — I giornali, ad eccezione degli opportunisti, non vedono motivo di crisi.

Costantinopoli 20. — I rappresentanti delle quattro potenze, non essendo muniti di istruzioni, la conferenza limitossi a prendere *ad referendum* le proposte anglo-francese sul canale di Suez.

Costantinopoli 20. — La Porta nella risposta alla nota si dichiara disposta ad intervenire alla conferenza per discutere e stabilire i provvedimenti atti a ricondurre l'ordine in Egitto.

Ismailia 20. — Giunse ieri l'ultimo convoglio dei profughi italiani col console Gloria. Cento vollero rimanere al Cairo.

Temesi la guerra civile avendo il kedive richiamato ad Alessandria gli ufficiali dell'esercito che rifiutarono, tranne pochi di nazionalità straniere, i quali lasciaronsi partire senza difficoltà.

Pera 20. — Ecco il testo della nota della Porta in risposta alla nota identica:

« Il sottoscritto ricevette una nota il 15 luglio chiedente l'invio di truppe ottomane in Egitto, necessitato dalla situazione attuale di questo paese Se il governo ottomano non si decise finora per propria iniziativa di spedire truppe, aveva a ragione la convinzione che i provvedimenti di rigore potevansi evitare, confidando nella sollecitudine delle Potenze pel ristabilimento dell'ordine; e prendendo atto questa volta ancora con soddisfazione della deferenza che esse hanno voluto più volte testimoniare solennemente pei diritti di sovranità incontestabili e incontestati del Sultano nell'Egitto. Il sottoscritto si onora, per ordine del Sultano, d'informare gli ambasciatori che la Porta consente a partecipare alla Conferenza riunita attualmente a Costantinopoli unicamente per gli affari egiziani, affine di discutere e fissare i provvedimenti necessarii per assicurare il ritorno di uno stato regolare e normale delle spese in Egitto.

Firmato: *Said.*

Londra 20. — Il ritorno di Dervisch non è confermato; il vapore di Seymour non lo raggiunse.

Parigi 20. — Freycinet rispondendo alle sollecitazioni di Grévy, dichiarò che consentirebbe a ritirare la dimissione soltanto se la Camera manifestasse l'intenzione di conservare il ministero con un ordine del giorno motivato.

Attendesi l'occasione che la Camera faccia questa dimostrazione.

Assicurasi che Goblet e Humbert in ogni caso si ritireranno.

Alessandria 20. — Arabi organizza la resistenza ad oltranza.

La dogana è riaperta e molti europei imbarcati risbarcano.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 29

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 10 al 17 Luglio 1882.

Genere	Unità	Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino nuovo.	Il Quint.	24	50	25	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » inferiore	»	22	—	23	—	—	—
» del Polesine	»	23	—	24	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	21	25	21	75	—	—
Risone	»	16	50	19	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	25	16	75	1	50
» del Polesine	»	16	—	16	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	21	50	23	50	1	—
» colorati	»	18	—	20	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	33	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	104	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	—	—	—	—	—	—
» comune	»	72	44	79	60	—	—
» inferiore	»	68	09	72	41	—	—
Scarti di canepa	»	50	71	53	60	—	—
Canaponi	»	46	36	47	81	—	—
Stoppe	»	44	91	47	81	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	—	6	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	34	—	38	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	33	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi — 20. 60 — Argento 103.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'Eco)

(Stabilimento Tip. Bresciani)